

Via Crucis

con

Benedetto XVI





BENEDETTO XVI

Joseph Ratzinger, Papa Benedetto XVI, nato a Marktl am Inn (Germania) il 16 aprile 1927, è stato il 265° Papa della Chiesa Cattolica e vescovo di Roma, settimo sovrano dello Stato della Città del Vaticano, primate d'Italia. È stato eletto il 19 aprile 2005. Nel Concistoro ordinario dell'11 febbraio 2013 ha annunciato la sua rinuncia «al ministero di vescovo di Roma, successore di San Pietro», con decorrenza della sede vacante dalle ore 20:00 del 28 dello stesso mese. Da quel momento è stato Papa emerito della Chiesa cattolica e ha risieduto nel Monastero “Mater Ecclesiae” all'interno del Vaticano. Il 31 dicembre 2022 è tornato alla Casa del Padre.

Via Crucis con Benedetto XVI

© Pubblicazione editata e curata dalla Fondazione OasiApp di Giustino Perilli 328.4164298 • giustino@oasiapp.it

www.oasiapp.it

Codice libro: OasiApp_03.12.21.020

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore resta a disposizione degli eventuali aventi diritto.

Stampato da Arti Grafiche La Moderna s.r.l.

Anno di pubblicazione: 2023

- © Dicastero per la Comunicazione-Libreria Editrice Vaticana, per i testi di Benedetto XVI
- © Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena, per i testi dei Vangeli
- © Vatican Media, per la foto di copertina

Per le foto della Via Crucis si ringrazia don Sandro Lusini, parroco della Parrocchia di Santo Stefano a Porto Santo Stefano (GR).



Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Preghiera di inizio cammino

Signore Gesù Cristo, per noi hai accettato la sorte del chicco di grano che cade in terra e muore per produrre molto frutto (Gv 12, 24). Ci inviti a seguirti su questa via quando dici: “Chi ama la sua vita la perde, e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna” (Gv 12, 25). Noi, però, siamo attaccati alla nostra vita. Non vogliamo abbandonarla, ma tenerla tutta per noi stessi. Vogliamo possederla, non offrirla. Ma tu ci precedi e ci mostri che possiamo salvare la nostra vita soltanto donandola. Tramite il nostro accompagnarti sulla Via crucis vuoi condurci sulla via del chicco di grano, la via di una fecondità che giunge fino all’eternità. La croce – l’offerta di noi stessi – ci pesa molto. Ma sulla tua Via crucis tu hai portato anche la mia croce, e non l’hai portata in un qualche momento del passato, perché il tuo amore è contemporaneo alla mia vita. La porti oggi con me e per me, e, in modo mirabile, vuoi che adesso anch’io, come allora Simone di Cirene, porti con te la tua croce e, accompagnandoti, mi ponga con te a servizio della redenzione del mondo. Aiutami perché la mia Via crucis non sia appena il devoto sentimento di un attimo.

Aiutaci ad accompagnarti non solo con nobili pensieri, ma a percorrere la tua via con il cuore, anzi, con i passi concreti della nostra vita quotidiana. Aiutaci perché ci incamminiamo con tutto noi stessi sulla via della croce, e rimaniamo per sempre sulla tua via. Liberaci dalla paura della croce, dalla paura di fronte all’altrui derisione, dalla paura che la nostra vita possa sfuggirci se non afferriamo tutto ciò che essa offre. Aiutaci a smascherare le tentazioni che promettono vita, ma le cui profferte, alla fine, ci lasciano soltanto vuoti e delusi. Aiutaci a non impadronirci della vita, ma a donarla. Aiutaci, accompagnandoti sulla via del chicco di grano, a trovare, nel “perdere la vita”, la via dell’amore, la via che veramente ci dona vita, vita in abbondanza (Gv 10, 10).

(Via Crucis al Colosseo 2005 composta dal card. Joseph Ratzinger)



STAZIONE I

Gesù è condannato a morte

Sacerdote o Guida:

Ti adoriamo, o Cristo,
e Ti benediciamo.

Tutti:

Perché con la Tua Santa
Croce hai redento il mondo.

Letto:

Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, [...] e consegnò Gesù al loro volere.

(Lc 23,20-21.24-25)

Sacerdote o Guida:

Nel racconto della passione di Cristo troviamo la domanda di Pilato: “Che cos’è la verità?” (Gv 18,38). È la domanda di uno scettico che dice: “Ma tu dici di essere la verità, ma che cosa è verità?”. E così essendo irriconoscibile la verità, Pilato lascia intendere: facciamo secondo quanto è più pratico, ha più successo, e non cercando la verità. Condanna poi Gesù a morte, perché segue il pragmatismo, il successo, la

sua propria fortuna. Anche oggi, tanti dicono: “ma che cosa è la verità? Possiamo trovarne frammenti, ma la verità come potremmo trovarla?”. È realmente arduo credere che questa sia la verità: Gesù Cristo, la Vera Vita, la bussola della nostra vita. E tuttavia, se cominciamo, come è una grande tentazione, a vivere solo secondo le possibilità del momento, senza verità, veramente perdiamo il criterio e perdiamo anche il fondamento della pace comune che può essere solo la verità. E questa verità è Cristo.

(Incontro con i giovani ad Assisi, 17 giugno 2007)

Tutti:

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.



STAZIONE II

Gesù è caricato della Croce

Sacerdote o Guida:

Ti adoriamo, o Cristo,
e Ti benediciamo.

Tutti:

Perché con la Tua Santa
Croce hai redento il mondo.

Letto:

Gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?». E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.

(Lc 22,63-65)

Sacerdote o Guida:

Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché gli uomini siano salvati (cfr Gv 3,16). Il Figlio di Dio s'è reso vulnerabile, prendendo la condizione di servo, obbedendo fino alla morte e alla morte di croce (cfr Fil 2,8). È per la sua Croce che siamo salvati. Lo strumento di supplizio che, il Venerdì Santo, aveva manifestato il giudizio di Dio sul mondo, è divenuto sorgente di vita, di perdono, di misericordia, segno di riconciliazione e di pace. *“Per essere guariti dal*

peccato, guardiamo il Cristo crocifisso!” diceva sant’Agostino (*Tract. in Johan.*,XII,11). Sollevando gli occhi verso il Crocifisso, adoriamo Colui che è venuto per prendere su di sé il peccato del mondo e donarci la vita eterna. E la Chiesa ci invita ad elevare con fierezza questa Croce gloriosa affinché il mondo possa vedere fin dove è arrivato l’amore del Crocifisso per gli uomini, per tutti gli uomini. Essa ci invita a rendere grazie a Dio, perché da un albero che aveva portato la morte è scaturita nuovamente la vita. È su questo legno che Gesù ci rivela la sua sovrana maestà, ci rivela che Egli è esaltato nella gloria. Sì, *“Venite, adoriamolo!”*. In mezzo a noi si trova Colui che ci ha amati fino a donare la sua vita per noi, Colui che invita ogni essere umano ad avvicinarsi a Lui con fiducia.

(Santa Messa a Lourdes per il 150° anniversario delle apparizioni, 14 settembre 2008)

Tutti:

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.



STAZIONE III

Gesù cade per la prima volta

Sacerdote o Guida:

Ti adoriamo, o Cristo,
e Ti benediciamo.

Tutti:

Perché con la Tua Santa
Croce hai redento il mondo.

Letttore:

*Egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.*

(Is 53,4-5)

Sacerdote o Guida:

Lui ha condiviso la nostra condizione umana, il peso dei nostri peccati lo ha fatto cadere; ma per tre volte Gesù si è rialzato e ha proseguito il cammino verso il Calvario; e così, con il suo aiuto, anche noi possiamo rialzarci dalle nostre cadute, e magari aiutare un altro, un fratello, a rialzarsi. Ma che cosa dava a Gesù la forza di andare avanti? Era la certezza che il

Padre era con Lui. Anche se nel suo cuore c'era tutta l'amarrezza dell'abbandono, Gesù sapeva che il Padre lo amava, e proprio questo amore immenso, questa misericordia infinita del Padre celeste lo consolava ed era più grande delle violenze e degli oltraggi che lo circondavano. Anche se tutti lo disprezzavano e lo trattavano non più come un uomo, Gesù, nel suo cuore, aveva la ferma certezza di essere sempre figlio, il Figlio amato da Dio Padre. Questo [...] è il grande dono che Gesù ci ha fatto con la sua Via Crucis: ci ha rivelato che Dio è amore infinito, è misericordia, e porta fino in fondo il peso dei nostri peccati, perché noi possiamo rialzarci e riconciliarci e ritrovare la pace. Anche noi, allora, non abbiamo paura di percorrere la nostra "via crucis", di portare la nostra croce insieme con Gesù. Lui è con noi.

(Messaggio per la Via Crucis nella Casa Circondariale di Rebibbia a Roma, 22 marzo 2012)

Tutti:

Santa Madre, deh, voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuore.

I nostri sguardi spesso distratti da dispersivi ed effimeri interessi terreni, oggi volgiamoli verso Cristo; fermiamoci a contemplare la sua Croce. La Croce è sorgente di vita immortale, è scuola di giustizia e di pace, è patrimonio universale di perdono e di misericordia; è prova permanente di un amore oblativo e infinito che ha spinto Dio a farsi uomo vulnerabile come noi sino a morire crocifisso.

Benedetto XVI



Inquadra il QRCode
per ascoltare
gli audio

€ 2,00

Codice libro: 031221020

ISBN 979-12-8125-322-3



9 791281 253223

www.oasiapp.it